

# ENTRATA IN VIGORE DELL'ACCORDO BILATERALE CANADA-USA



In copertina

La foresta canadese

**canada**  
contemporaneo

Anno X - N. 23  
GEN.-FEB.

## Sommario

Libera scambio Canada-USA  
(pagg. 2-3)

Visita di Bush a Ottawa  
(pag. 3)

Accordo Italia-Canada sulla  
cooperazione industriale  
(pagg. 4-5)

I mezzi di trasporto in Canada  
(pagg. 6-7-8-9)

Affermazione di  
una nuova letteratura  
(pagg. 10-11)

Le foreste canadesi  
(pagg. 12-13-14-15)

Un anniversario  
per il Collegio Canadese  
(pag. 15)

pubblicazione edita dall'Ambasciata  
del Canada in Italia

Amministrazione e  
Produzione editoriale:  
Albert Dumas,  
Consigliere d'Ambasciata.

Direttore responsabile: Sandro Baldoni

Redazione e servizi a cura  
di Simona Barabesi

con la collaborazione di  
Michèle Comtois

Realizzazione grafica: Studio Micheli

Litotipografia Arte della Stampa  
Amm.re Unico G.C. Serafini  
Via P.S. Mancini, 13  
Tel. (06) 3602497/3602504

L'Accordo sul Libero Scambio tra Canada e Stati Uniti, di cui abbiamo ampiamente riferito nel n. 20 di Canada Contemporaneo, e che è entrato in vigore il primo gennaio di quest'anno, è senza dubbio il trattato più ampio in materia commerciale mai firmato tra due Paesi.

Vale la pena di ripercorrere un po' le tappe che hanno portato alla firma di questo Accordo, che potremmo giustamente definire di portata storica sia per le conseguenze pratiche che comporta per i due partners, sia perchè indica la via all'abolizione delle barriere doganali in una prospettiva politica che si batte contro gli interventi di stampo protezionistico e prefigura la necessaria libertà di scambio su cui dovrà reggersi l'economia di domani.

## Un accordo storico

Gli antefatti che precedono il presente Accordo si perdono nella notte dei tempi, perchè anche prima che il Canada diventasse una nazione, gli Stati Uniti e l'Inghilterra si erano resi conto che la linea di confine sul 49° parallelo, che impediva il libero transito delle merci, era piuttosto artificiosa. Ne conseguì che già nel 1854 tra i due popoli confinanti venne firmato un primo trattato, che, però, non sopravvisse alle ostilità che insorsero tra Inghilterra e Stati Uniti ai tempi della guerra civile americana.

Negli anni 1870, 1880 e 1890 ci furono altri tentativi per comporre nuovamente la questione e riportare in vigore il patto sancito, ma i due governi a turno ebbero a sollevare obiezioni di varia natura e l'accordo non fu mai ripristinato. Nel 1911, il governo liberale del primo ministro canadese Sir Wilfrid Laurier concluse un nuovo trattato, che però si rivelò prematuro per i tempi a

causa dell'opposizione dei ceti produttivi, e quando il partito di Laurier subì una sconfitta elettorale, l'accordo rimase lettera morta. Nelle due decadi successive il protezionismo ebbe il sopravvento, le barriere doganali furono ancora più rigide e i due Paesi sperimentarono a proprie spese i contraccolpi di una politica economica chiusa ed ottusa. Finalmente, nel 1935 si aprì uno spiraglio e i due governi negoziarono tra loro un altro accordo di portata piuttosto modesta, ma significativo di un nuovo modo di concepire l'economia e che servì da base per ulteriori sviluppi. Infatti, tre anni dopo, tale accordo fu ampliato e migliorato, confermando l'impegno di entrambi i governi a ricercare condizioni di scambio più libere e flessibili; un impegno che nel tempo è stato mantenuto e rafforzato.

Alla fine della Seconda Guerra Mondiale, il Canada e gli Stati Uniti si adoperarono per estendere ad altri Paesi i vantaggi che derivavano dal comune accordo di reciproco scambio. Nacque così il trattato GATT (Accordo generale sulle tariffe doganali e sul com-

mercio), firmato a Ginevra nell'ottobre del 1947 e a cui inizialmente aderirono 23 paesi, diventati ora 95. Le vicende del GATT sono state spesso contrastanti — come è comprensibile trattando materie di vitale importanza, — e le sue riunioni, come l'ultima a Montreal, non sempre hanno portato ai risultati sperati; tuttavia non c'è dubbio che esso costituisca una palestra di dibattito e discussione atta a favorire la liberalizzazione del mercato mondiale.

Al di là degli accordi internazionali scaturiti nell'ambito del GATT, il Canada e gli Stati Uniti hanno seguito a ricercare un legame diretto più stretto anche se i tentativi fatti in questa direzione si sono rivelati spesso prematuri rispetto al pensiero del momento. Nel 1941 lo sforzo bellico portò alla firma di un trattato tra il Presidente Roosevelt e il primo ministro canadese Mackenzie King, che consentiva in pratica il libero scambio nel settore della difesa e che si rivelò molto positivo per il Canada. Nel 1965, i due governi conclusero un altro accordo, il Patto dell'Automobile, che assicurava il

